

Profughi a Tarvisio i sindacati chiedono al prefetto un centro e almeno 25 agenti

UDINE - Un hotspot o un centro di prima accoglienza, a seconda di come lo si voglia chiamare, in cui svolgere tutte le pratiche di identificazione e fotosegnalamento nell'arco di tre-quattro giorni al massimo per poi smistare i profughi in altre realtà. E almeno 25 unità di personale specializzato in materia di ufficio immigrazione distaccato da altre Questure. Le richieste sono quelle messe sul



PREFETTO Zappalorto

piatto ieri da tutte le sigle dei sindacati di Polizia nel corso di un incontro con il Prefetto di Udine Vittorio Zappalorto per fronteggiare l'emergenza migranti a Tarvisio. Dove, secondo le cifre snocciolate dai sindacati, sono stati rintracciati circa 2.700 profughi da inizio anno a oggi. Oltre 450 persone nei primi giorni di maggio, di cui 46 solo

domenica, con un trend in crescita. «L'attività del settore di Polizia di frontiera di Tarvisio è al collasso, così come l'ufficio immigrazione della Questura di Udine che gestisce l'iter amministrativo per i richiedenti asilo. E nonostante vengano trattati 30 casi al giorno le prenotazioni sono esaurite fino a metà giugno. Il sistema non regge», dice Donato Carrozzo del Siulp. «Per effettuare il fotosegnalamento, il rilievo delle impronte e tutta l'attività di polizia giudiziaria richiede circa due ore a migrante. Tutta questa attività dovrebbe essere fatta nel centro in modo che dopo i rintracci i colleghi possano tornare a fare l'attività di controllo del territorio - fa eco Olivo Comelli per il Sap -. La situazione crea malcontento e ripercussioni anche sull'utenza. Ad esempio adesso non si ricevono più di 25 pratiche al giorno per i passaporti».

L'esigenza di aggregare personale specializzato da altre Questure è stata rimarcata anche da Francesco Tempo del Siap perché «il personale attuale non è sufficiente a gestire la grave emergenza che perdura da tempo e che va risolta con personale che conosca le procedure, come avviene in altre parti d'Italia. Anche perché abbiamo registrato un calo di 74-75 unità di personale», con i pensionamenti dell'ultimo anno e mezzo. Al tavolo erano presenti anche Paolo Zanzero (Ugl), Laura Cont (Silp Cgil), Pietro Di Stasio (Consap), Luciano Mantovani (Coisp) e Livio Licitra (Uil Polizia).

Elena Viotto

© riproduzione riservata

